

fortuna, segnata dalla comparsa di figure che l'autore fissa nei tratti distintivi ed in tutte le implicazioni di carattere politico.

S. DARIS

R. HARI, *Horemheb et la reine Montnebjemet ou la fin d'une Dynastie*, pp. 450, tav. LXIX, fig. 86, Genève, 1965.

È un grosso volume che a tutta prima lascia il lettore sconcertato, tanta è la materia che contiene e la noncuranza verso i grandi maestri quali il Maspero, il Breasted e il Sethe; comunque sia, il volume è una congerie di citazioni che danno l'impressione di un'opera in preparazione piuttosto che di uno scritto definitivo.

Esso tenta di dimostrare, e in parte ci riesce, che Horemheb è uno dei principali Faraoni a cui si deve una gran parte della catastrofe di Aton e il risorgere di Ammone, e che Montnebjemet è una regina degna della massima considerazione, vissuta in un tempo di evoluzione e di idee contrastanti in cui essa ebbe un posto importante.

Il volume va segnalato per la ricchezza delle sue citazioni e per la larga visione della sua preparazione, che lascia bene sperare per la prosecuzione di questi studi da parte dell'Autore.

A. CALDERINI

CL. CAHEN, *Douanes et commerce dans les ports méditerranéens de l'Egypte médiévale d'après le Minhadj d'Al-Makhzumi*, Leiden, Brill, 1964.

Benchè esca dal quadro dei nostri studi non possiamo passare sotto silenzio quest'opera stampata dal Brill, che riguarda il commercio degli stati italiani nei secoli XI e XII coi porti di Alessandria, di Damietta e di Tinnis, desunti dagli estratti del Minhadj e commentati dal Cahen. Fatta la traduzione della parte conservata del Minhadj l'autore commenta accuratamente i vari aspetti della materia e ne ricava utili osservazioni.

A. C.

E. KIESSLING, *Sammelbuch griechischer Urkunden*, VI (1958-1963), nn. 8964-9641, VII (1964), *Index zu Band VI*, VIII, Erstes Heft nn. 9642-9825, (1965), Otto Harrassowitz, Wiesbaden.

Dal 1958 (anno di stampa del primo fascicolo del VI volume) ad oggi il progresso compiuto dal *Sammelbuch* è particolarmente considerevole e l'incremento dell'opera ha avuto quasi una periodicità annuale con il completamento dei testi e degli indici del sesto volume ed ora con la comparsa del primo fascicolo dell'ottavo. Così è stato attuato lo spoglio anche delle più recenti pubblicazioni, in una preziosa opera di aggiornamento per la quale il *Sammelbuch* riafferma la propria insostituibile e mai abbastanza apprezzata presenza. È sufficiente scorrere le pagine del VII volume, tutto consacrato ad indice del vo-

